



**Business & Human Rights
Resource Centre**

**Nota riguardante le principali richieste delle imprese italiane in relazione
all'attuazione del Piano di Azione Nazionale 'Impresa e Diritti Umani' 2016-2021**

Giugno 2017

Con l'obiettivo di comprendere meglio i bisogni e le richieste principali delle imprese italiane ed intercettare il loro posizionamento in merito alla tematica "Impresa e Diritti Umani", *Human Rights International Corner* (HRIC) e *Business and Human Rights Resource Centre* (BHRRC) hanno invitato alcune delle più importanti realtà aziendali italiane ad un Focus Group su Impresa e Diritti Umani, che si è svolto il 25 maggio u.s. presso lo Studio 'Caiazza&Partners' di Milano.

L'incontro rientra nel quadro del Piano di Azione Nazionale 'Impresa e Diritti Umani' (PAN), adottato nel dicembre 2016 e della Direttiva UE sul Non-Financial Reporting recepita dall'Italia nel gennaio 2017. Entrambi questi strumenti necessitano essere implementati in stretta collaborazione con le imprese, la società civile e gli esperti.

La finalità del presente documento è quella di mettere a disposizione degli *stakeholder* una visione d'insieme degli esiti del Focus Group e stilare una serie di raccomandazioni al Governo italiano su come il PAN dovrebbe essere attuato per rispondere alle aspettative del mondo imprenditoriale, in linea con quelle della società civile e degli esperti di settore.

Tra le tematiche discusse durante il meeting del Focus Group si rilevano: la trasparenza nella catena di fornitura, i diritti dei lavoratori, i meccanismi di reclamo (*grievance*) e *reporting*, così come la valutazione della performance delle imprese dal punto di vista di Impresa e Diritti Umani.

Principali output condivisi:

Necessità di uno scambio inter-settoriale riguardo al perimetro di azione e ai limiti della catena di fornitura dell'impresa

- Le imprese rilevano la necessità di definire con maggiore puntualità cosa significhi uno scope appropriato delle operazioni di business finalizzato alla trasparenza della catena di fornitura
- Si richiede più chiarezza riguardo agli strumenti per la verifica dello stato dell'arte della filiera delle singole imprese

- Si necessita di un guida per la definizione di criteri più solidi per valutare la trasparenza di ogni singola catena di fornitura al fine di monitorare più efficacemente tutte le fasi delle filiera

Necessità di strumenti obbligatori o normative volti a garantire degli standard basilari relativi alla due diligence sui diritti umani e a creare delle condizioni paritarie tra imprese

- Ruolo dei crediti all'esportazione: questi dovrebbero essere principalmente concessi alle imprese che adottano un approccio efficace alla *due diligence* sui diritti umani
- Introduzione di standard minimi, ad esempio: riguardo ai diritti dei lavoratori, per assicurare la competitività dell'impresa che investe in più risorse per garantire il rispetto dei diritti umani nelle proprie operazioni

Richiesta di creazione di Focus Group per settore industriale al fine di favorire il confronto sulle principali sfide in questo ambito

- Affrontare le sfide comuni insieme
- Creare opportunità assieme
- Definire maggiormente i confini del diritto alla concorrenza
- Meccanismi di reclamo (*grievance*): *whilst-blowing* (la legge italiana non è ancora stata approvata) in parallelo agli altri meccanismi già esistenti / analisi di materialità come primo e migliore strumento per valutare il rischio relativo ai diritti umani

Richiesta di una maggiore coerenza tra gli Stati membri UE e di azioni atte ad assicurare una condotta sostenibile delle imprese al di fuori del territorio europeo

- Mancanza di chiarezza su quale siano i fattori della *due diligence* sui diritti umani richiesti dalla legislazione nazionale
- Necessità di costruire maggiore coerenza tra gli ordinamenti normativi nazionali all'interno dell'UE
- Importanza di promuovere un approccio più sostenibile al di fuori del territorio UE attraverso la concessione di crediti all'esportazione solo alle imprese con una solida *due diligence* sui diritti umani
- Prevedere il monitoraggio della condotta delle imprese europee al di fuori del territorio UE grazie a degli incentivi

Maggiore coinvolgimento delle imprese da parte delle istituzioni nazionali ed europee nei processi di consultazione

- Processi di consultazione trasparente delle imprese da parte delle istituzioni per mettere a disposizione una guida e degli strumenti giuridici vincolanti e non (*soft & hard law*), che prendano in considerazione le sfide e le problematiche concrete delle imprese nella protezione dei diritti umani, soprattutto al di fuori del territorio UE

Inclusione delle piccole e medie imprese (PMI) nel dialogo relativo al tema Impresa e Diritti Umani

- Necessità di generare un impatto ed un cambiamento reale nel contesto imprenditoriale nazionale
- Importanza di supportare meglio le imprese più grandi e multinazionali nell'implementazione del loro sistema di gestione dei diritti umani, essendo le PMI parte della loro catena di valore